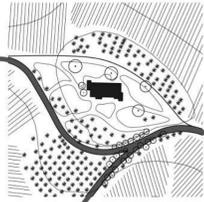
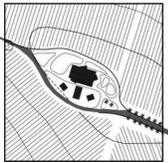


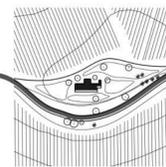
CASA III



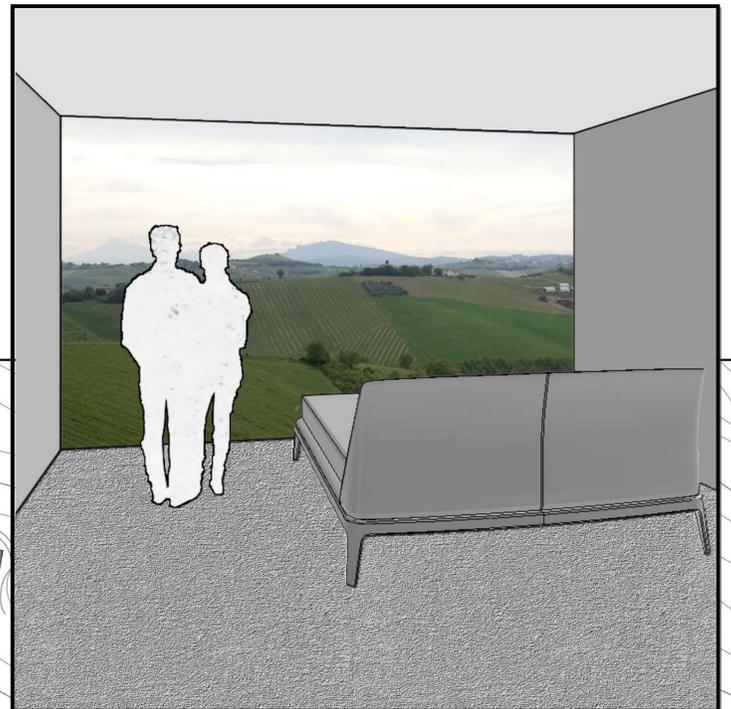
CASA II



CASA IV DISTOPIA

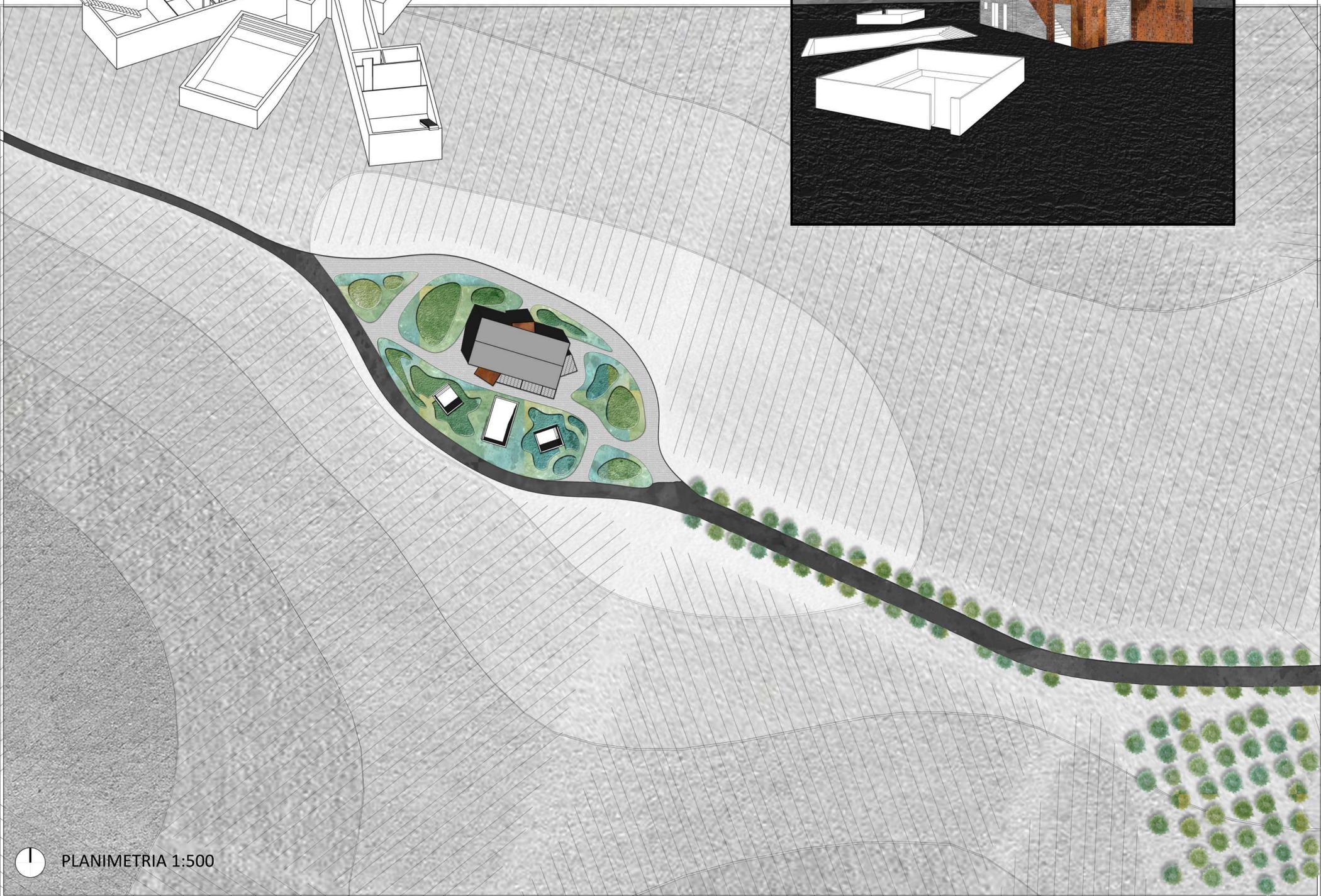
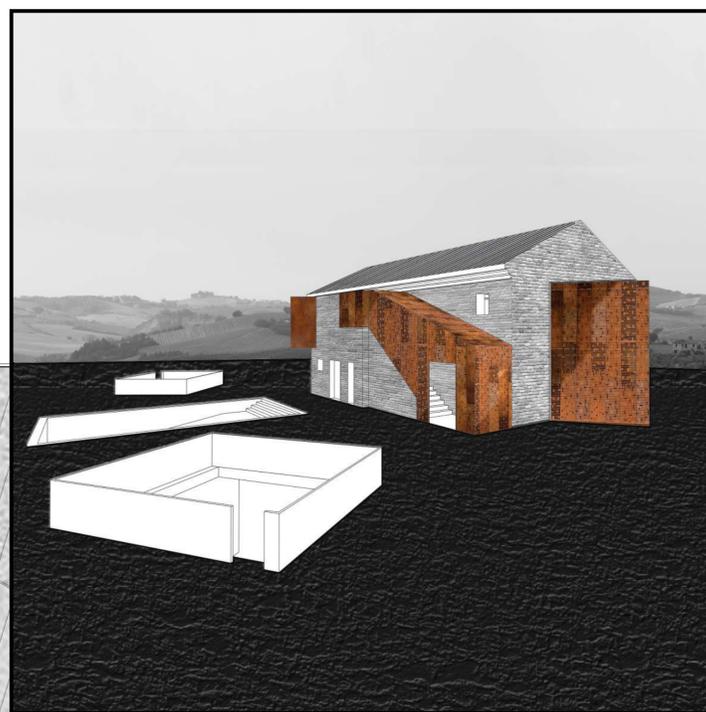
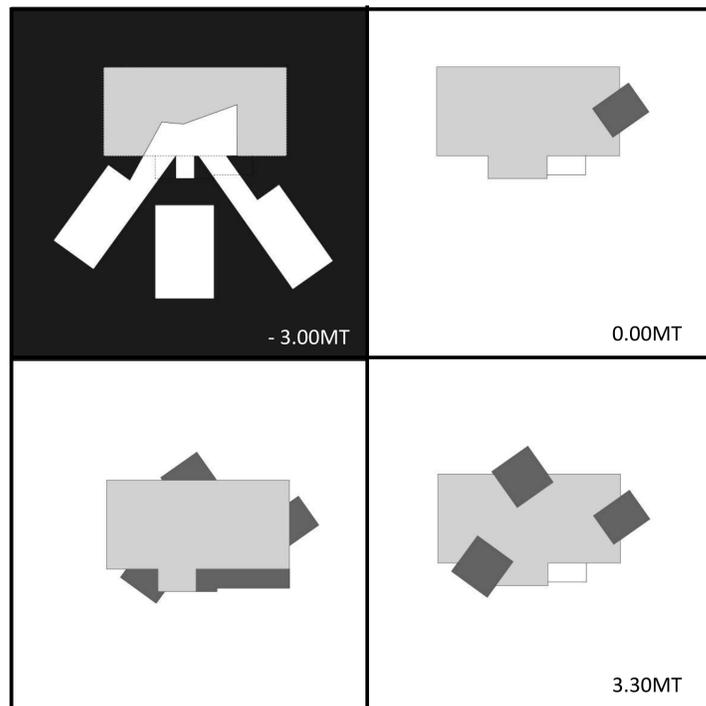
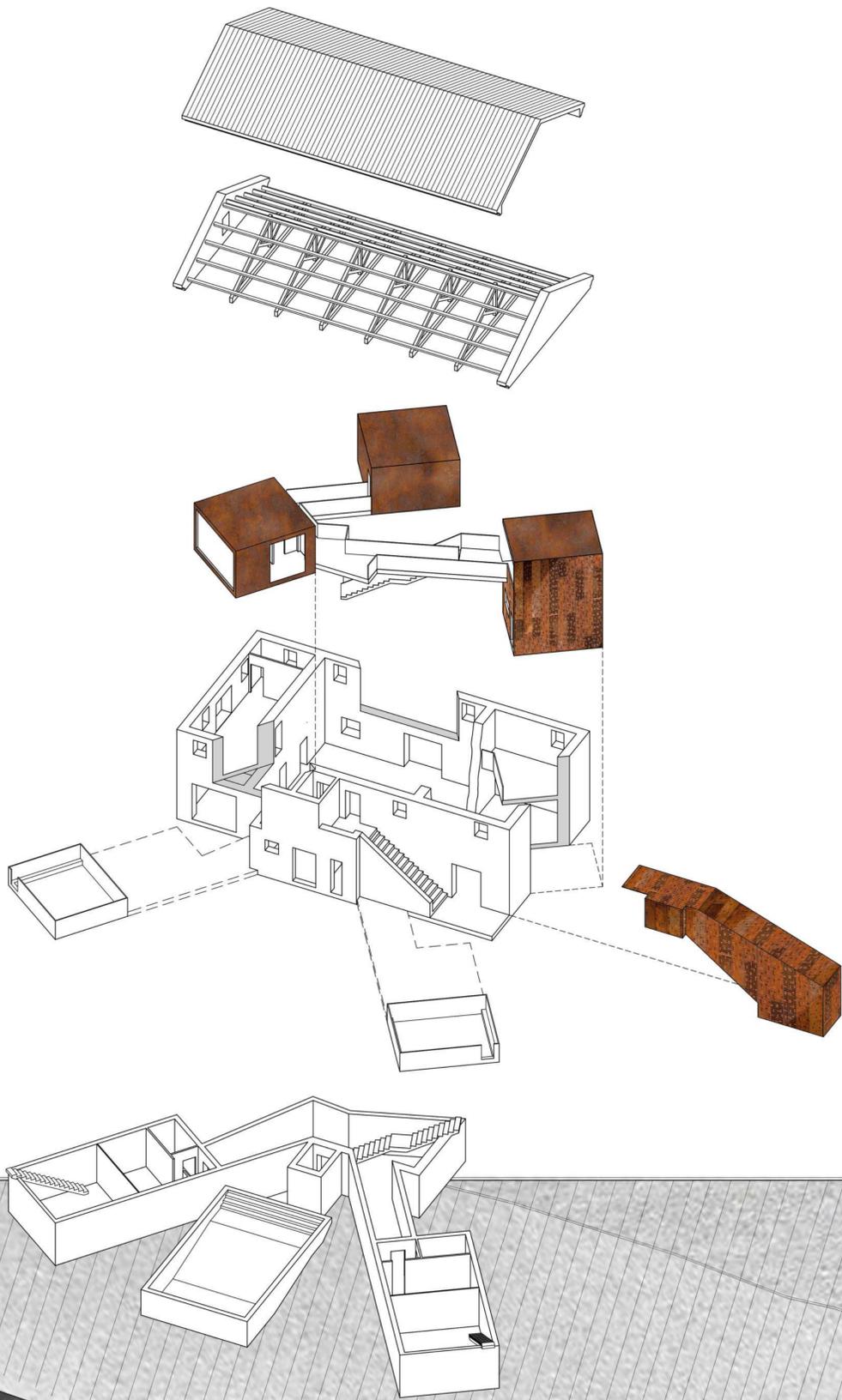


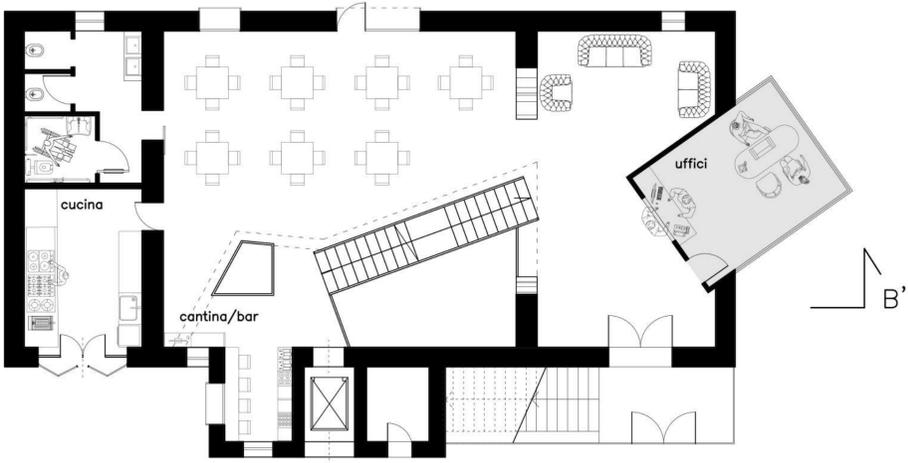
CASA I



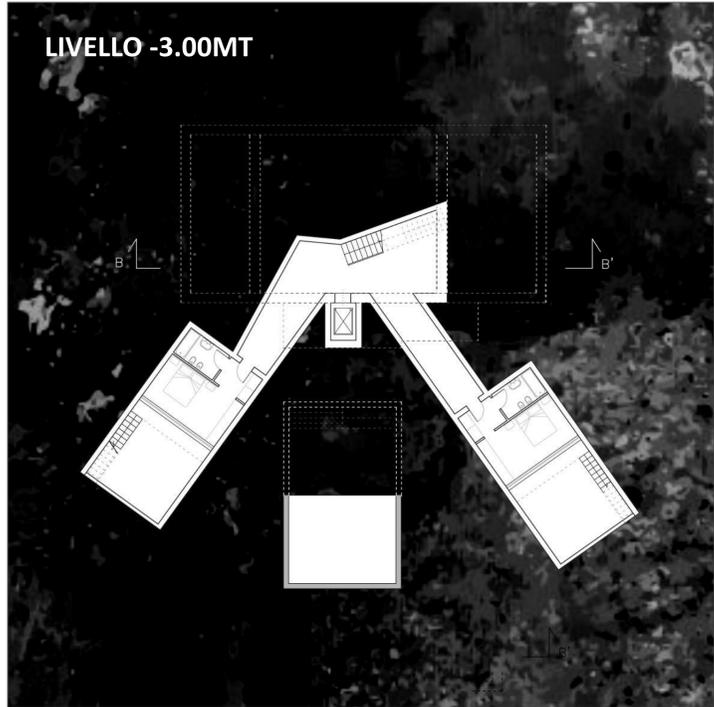
MASTERPLAN 1:3000



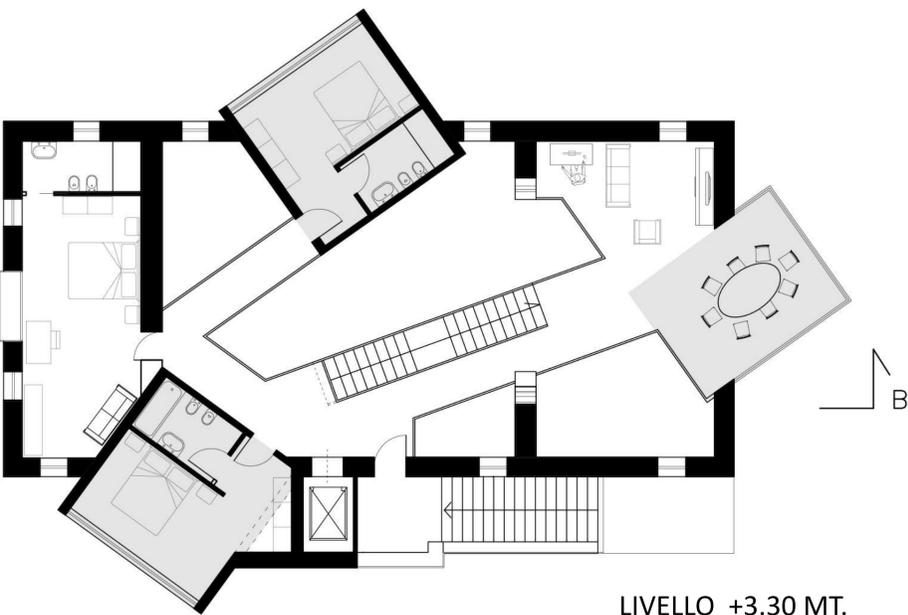




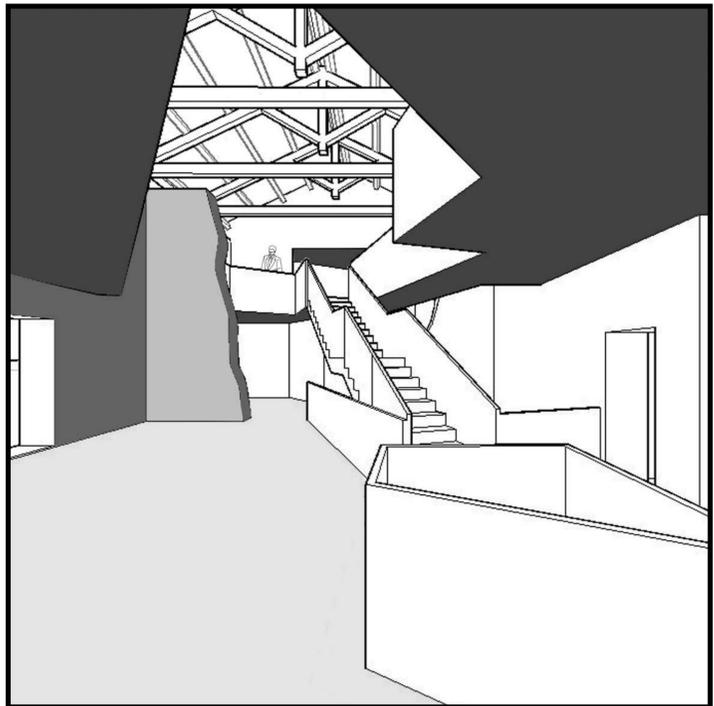
LIVELLO 0.00 MT.



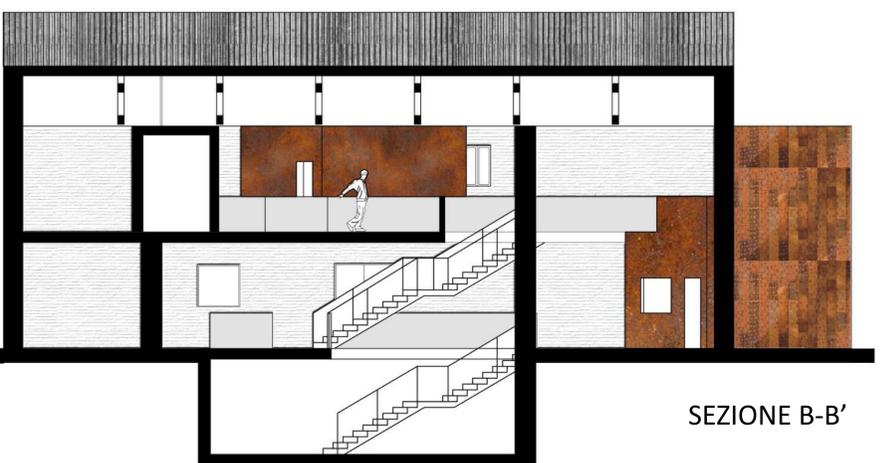
LIVELLO -3.00MT



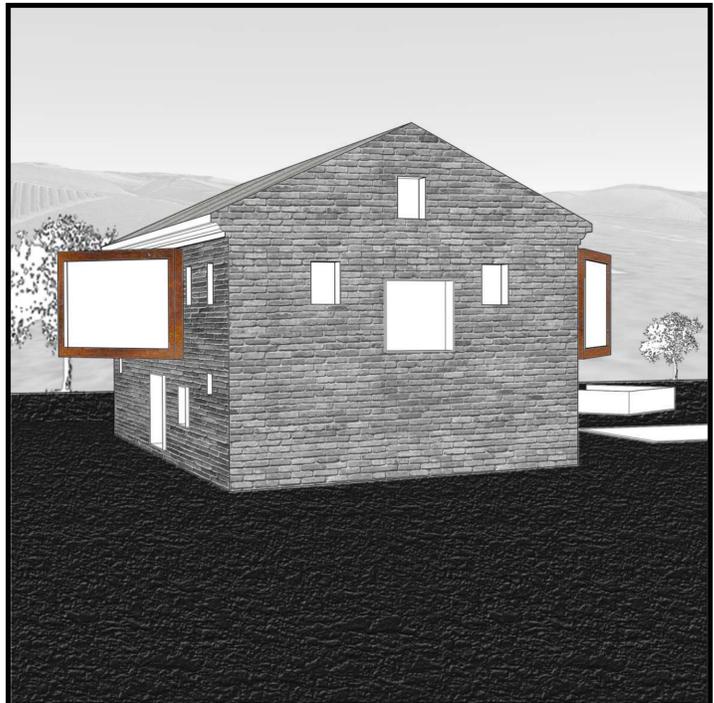
LIVELLO +3.30 MT.



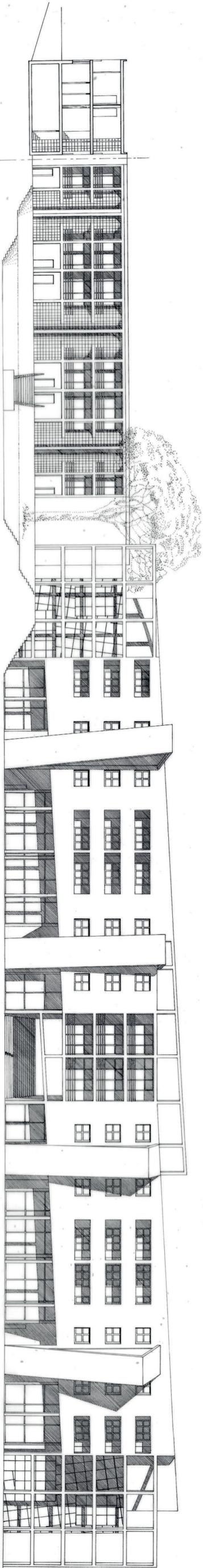
PROSPETTO SUD



SEZIONE B-B'

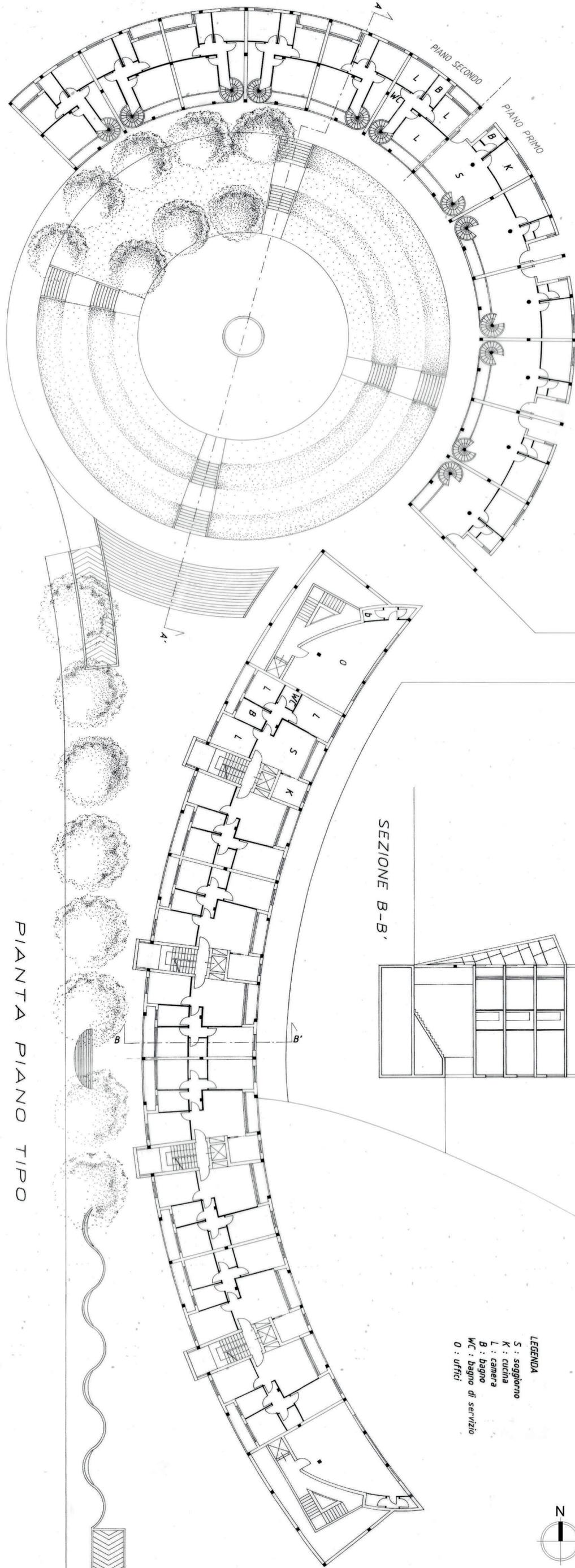


SEZIONE A-A'

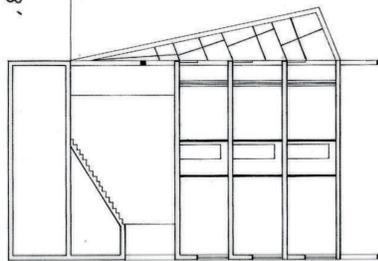


PROSPETTO OVEST

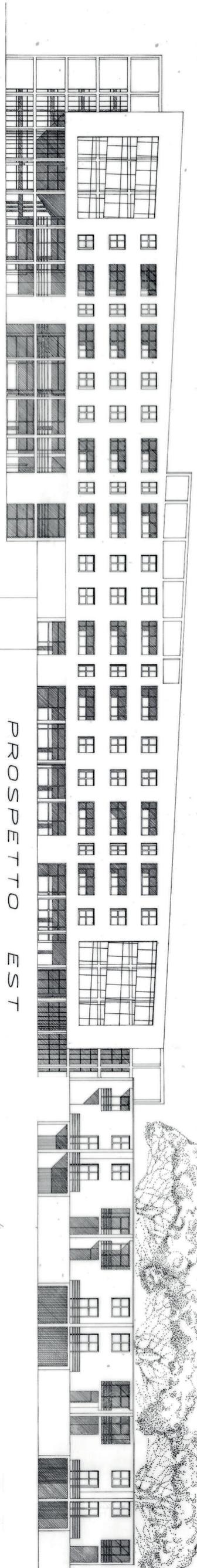
PIANTA PIANO TIPO



SEZIONE B-B'

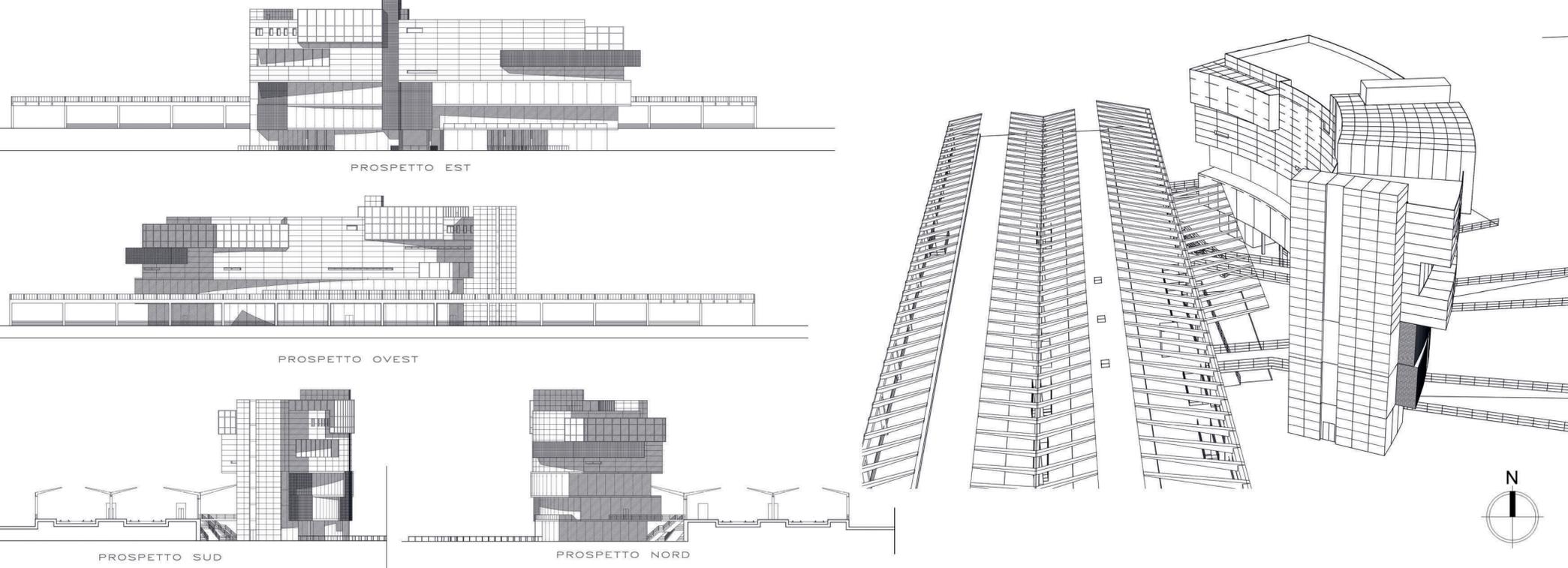
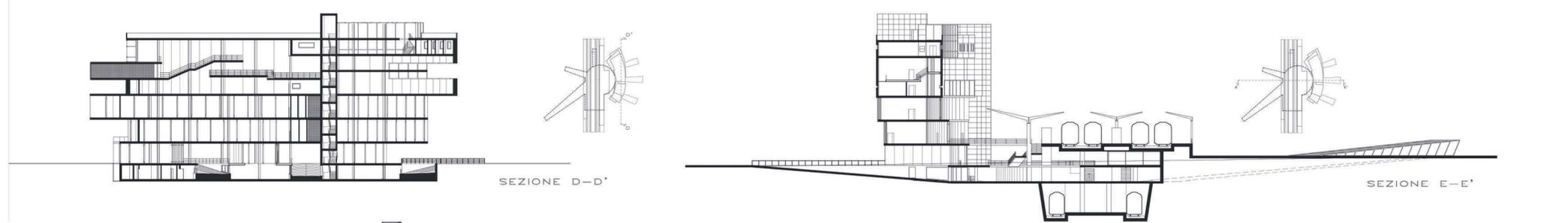
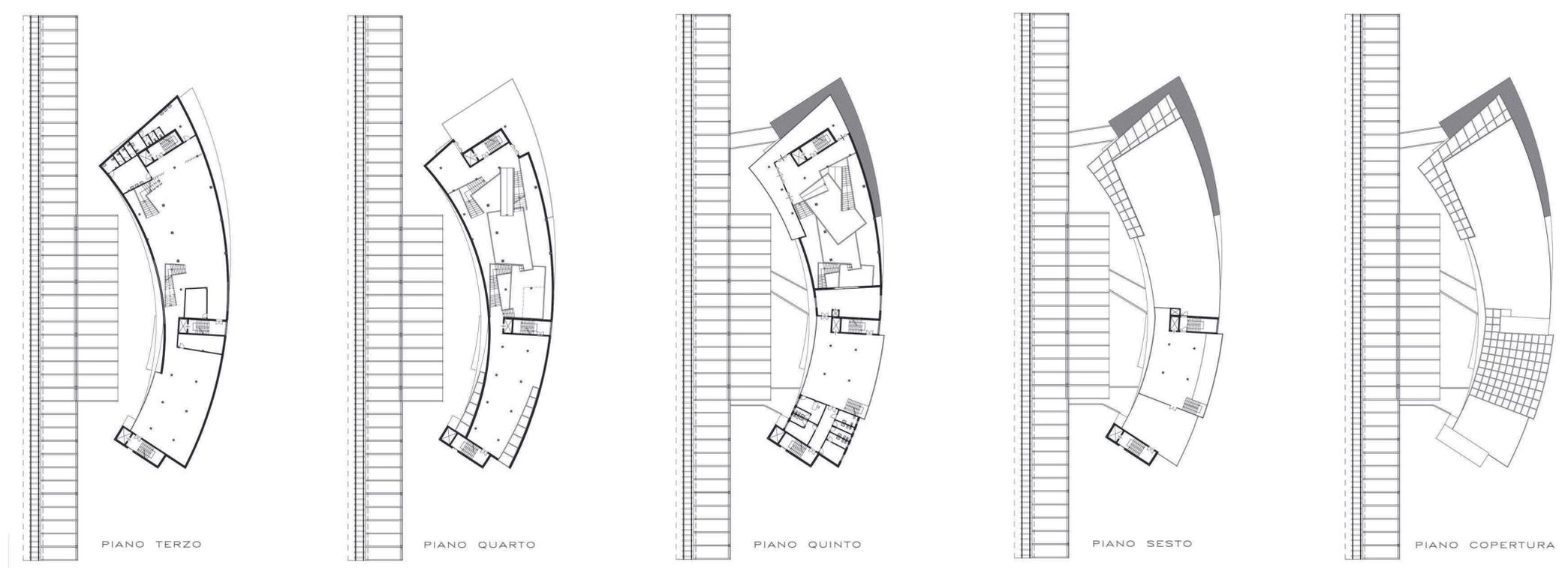
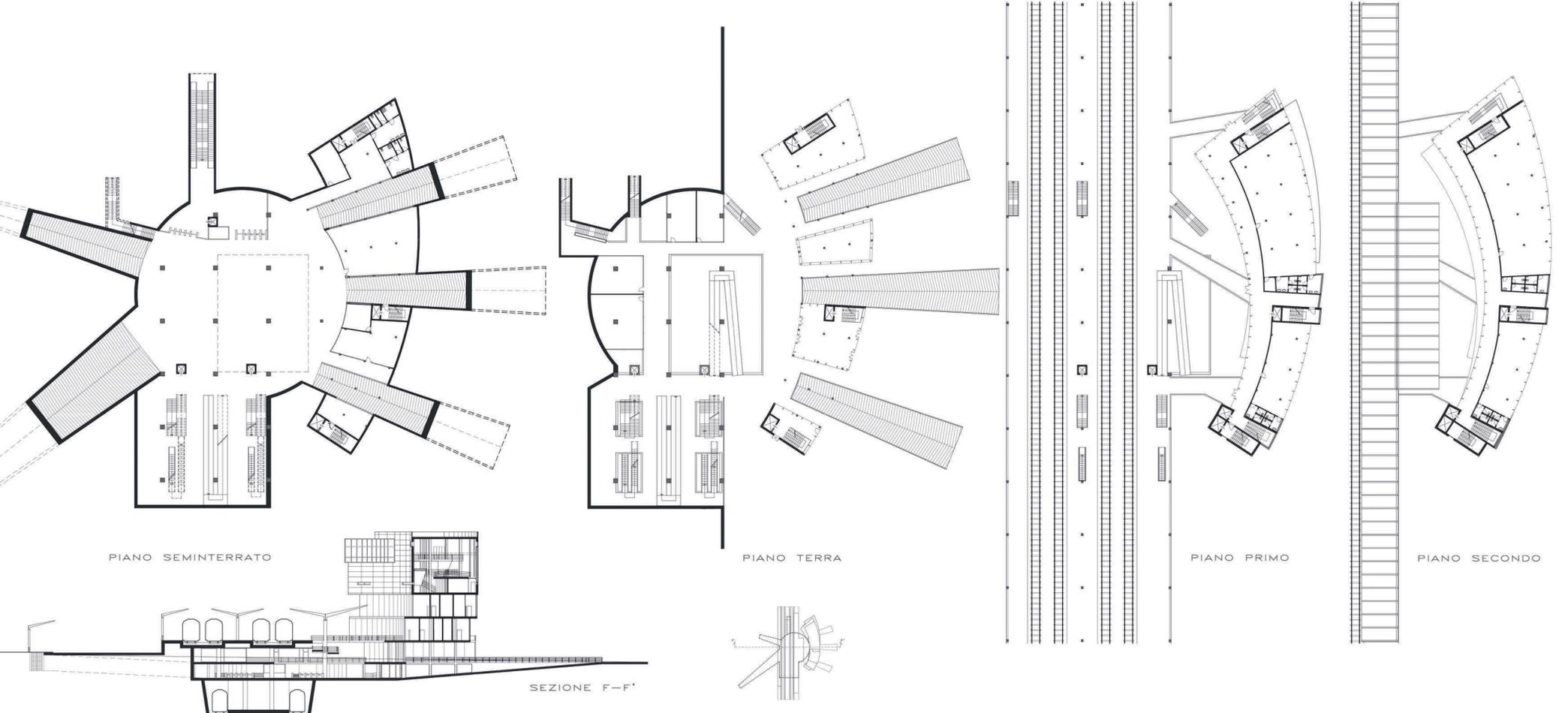


PROSPETTO EST



LEGENDA
S : soggiorno
K : cucina
L : camera
B : bagno
WC : bagno di servizio
O : uffici





TESI PROGETTUALE : **WINE GUEST HOUSES** _Contrada Forola _ **DISTOPIA**

Studentessa : Sansoni Rossella - Relatore: Luigi Coccia

Il laboratorio pre –laurea 2019-2020 si è interrogato su quale direzione l'architetto e l'architettura dovrà prendere dopo la nuova crisi economica e la pandemia del Covid19; una delle risposte plausibili potrebbe essere quella di un "ritorno alla terra", alla campagna come esempio di vitalità rispetto alla stasi trasformativa della città. Nello specifico il workshop ha condotto una sperimentazione progettuale su un tassello della collina marchigiana, nello specifico Contrada Forola a nord di Monsampolo del Tronto e ricadente nel comune di Acquaviva Picena.

La proprietà ha un'estensione di 100 ettari e appartiene all'azienda vitivinicola Ciù Ciù, è prevalentemente destinata a vigneto e qualche piccolo appezzamento di terreno a uliveto. L'area è delimitata da tre fossi, il Fiobbo ad ovest, il fosso del Giudizio a nord, il fosso dell'Inferno a sud e dalla strada provinciale 143 ad est, dalla quale si accede al podere.

L'area di progetto è caratterizzata dalla presenza di quattro case coloniche inagibili in quanto gravemente lesionate dal terremoto dal tempo e dall'abbandono abitativo.

Il programma di riqualificazione attribuisce ad ogni casa una destinazione funzionale specifica: nella prima è previsto uno spazio espositivo della cultura mezzadrile, nella seconda una cantina/degustazione, nella terza e nella quarta spazi dedicati al pernottamento.

L'elaborazione progettuale intende mettere a sistema tre temi importanti : PRODUZIONE – PATRIMONIO – TURISMO cercando di creare un richiamo turistico scaturito da queste tre contenuti.

La PRODUZIONE è rappresentata dalla viticoltura e l'enologia, la cui sinergia sprigiona un vino di altissima qualità e distribuito da un'azienda locale.

Il PATRIMONIO materiale e immateriale è legato alla cultura mezzadrile che ci ha lasciato sia manufatti architettonici (case coloniche) che una testimonianza del modo di vivere e dell'abitare proprio della realtà marchigiana.

Il TURISMO diventa un valore aggiunto sia nell'aspetto vocazionale che esperienziale; ciò permetterebbe di attivare nuove pratiche sul territorio sia in campo lavorativo che nell'impiego del tempo libero.

Per raggiungere detta contrada si abbandonano la viabilità veloce, quella costiera e del fondovalle, e si intraprendono percorsi più lenti, strade provinciali e poderali, che permettono al viaggiatore di avere una visione sempre più estesa del territorio che si sta per raggiungere. L'ingresso dell'area di progetto è connotato da un boschetto di quercie /farnie nel quale si apre una strada bianca che costeggia un piccolo promontorio in cui si ipotizza la possibilità di realizzare un parcheggio dove poter lasciare le macchine e affittare o poter utilizzare attraverso convenzioni, mezzi elettrici limitando il più possibile l'accesso a veicoli ad emissioni inquinanti.

La viabilità principale di progetto ricalca quella esistente perché migliore dal punto di vista orografico e topografico. Si svolge sul crinale delle colline come fosse una spina dorsale e si divide per raggiungere le case III e IV destinate al pernottamento. Lungo il percorso si ha la possibilità di

avere una vista panoramica a 360 gradi dalle colline circostanti fino alla catena dei Sibillini osservando la differenza tra il paesaggio agrario e quello naturale, abbandonando i rumori del paese per entrare “nel silenzio della natura”.

La strada, accompagnata in entrambi i lati da antichi ulivi, raggiunge casa IV oggetto di approfondimento progettuale. Nel masterplan si prevede il prolungamento del percorso pedonale di accesso fino a raggiungere un piccolo auditorium all’aperto.

Il progetto **CASA IV DISTOPIA** si avvale di strategie di progetto differenti , addizione, sottrazione scavo, intrusione/intromissione rispetto al volume edilizio originario. Il tentativo è di mantenere le murature preesistenti strutturali - muri perimetrali , di spina e la scala esterna -, introducendo nuovi corpi di fabbrica con struttura in acciaio rivestiti in acciaio corten per il piano terra e il primo piano; mentre per il piano interrato si prevede una struttura in cemento armato.

Il nuovo organismo architettonico nasce dalle viscere della casa dislocandosi attraverso pieni e vuoti che si proiettano oltre il limite della scatola muraria originale generando una camera da letto, copertura della scala esterna , la reception uno spazio a doppia altezza (anche tripla altezza) che distribuisce gli ambienti del primo piano finendo per inocularsi nel terreno creando uno spazio ipogeo.

Il tetto sarà costituito da capriate in legno e chiuso secondo la tradizionale architettura rurale marchigiana (travi ,travicelli, correnti, pianelle, coppi) non trascurando le norme per l’efficientamento energetico con uso di materiali idonei.

La configurazione dei nuovi volumi riprende le giaciture dei vigneti circostanti cercando di far interloquire il contesto con il nuovo spazio architettonico. L’aia di pertinenza della casa viene completamente ridisegnata data la presenza ex-novo della piscina del giardino e dei patii privati delle camere ipogee.

Il piano terra è adibito prettamente a funzioni pubbliche ed è costituito dal ristorante, accettazione, zona relax living, cucina , servizi, bar cantina degustazione. Mentre il piano primo è destinato all’uso privato delle camere , zona tv ,internet point. Gli ambienti hanno un orientamento ed infissi tali da avere una vista panoramica sulle colline circostanti. Il piano ipogeo presenta due zone pernottamento con relativi patii privati, ai quali si accede sia dal giardino che dall’interno della casa. Il progetto si prefigge la possibilità di pernottare nel bel mezzo della meravigliosa collina marchigiana cercando un turismo del silenzio dove poter riposare, riflettere, trovar pace, allontanandosi dal frastuono dei pensieri inutili e ritrovare il contatto con la Natura.